

La storia di Frigoriferi Milanesi, spazio espositivo aperto cinque giorni a settimana

L'arte contemporanea è sexy

E può servire per rendere più moderno un business

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

L'arte contemporanea può servire per rendere più sexy, piacevole e moderno un immobile o un business. E in un momento di grande boom dell'arte contemporanea a Milano, con tutto quanto stanno facendo il Pac, Fondazione Prada, Hangar Biccoca, Premio Cairo o Fondazione Trussardi, per citare solo qualche esempio, c'è una bella storia da raccontare che parte dal ghiaccio, dai frigoriferi, e arriva a uno spazio espositivo aperto cinque giorni a settimana, con ingresso gratuito, mostre a rotazione, collaborazioni con importanti realtà museali estere, dall'Europa fino alla Cina: FM Centro per l'arte contemporanea, il cui direttore artistico è **Marco Scotini**, nasce infatti nel 2016 su iniziativa della società Open Care spa per promuovere e valorizzare l'arte contemporanea, le collezioni private e gli archivi d'artista. E dietro la sigla FM ci sono due parole: Frigoriferi Milanesi.

Nel 1899, e qui inizia la storia del complesso industriale dei Frigoriferi Milanesi, si inaugura il Palazzo dei frigoriferi in via Piranesi come fabbrica del ghiaccio e magazzini refrigeranti. E, nel 1923, lì di fianco, sorge il Palazzo del ghiaccio, la pista di pattinaggio più grande d'Europa, con un progetto, molto innovativo per l'epoca, che univa produzione industriale e intrattenimento per i cittadini.

Si prosegue nelle attività ludiche, di produzione del ghiaccio e di conservazione delle derrate alimentari provenienti dal vicino Ortomercato fino al 1970, quando l'intero complesso viene acquistato dall'imprendi-

tore **Giuseppe Cabassi**, che in quel luogo realizza soprattutto celle blindate per conservare beni preziosi, pellicce e tappeti. Cabassi, nel 1990, rileva anche il gruppo Bastogi, che ancor oggi controlla la Frigoriferi Milanesi spa. Società che nel 2003, quando il Palazzo del ghiaccio viene chiuso al pattinaggio e riconvertito, fonda la Open Care-Servizi per l'arte, con attività che vanno dai caveau alla logistica, il restauro, le stime, le perizie, l'archiviazione e la compravendita di opere d'arte. L'azionista di tutte queste società è Bastogi, che intende valorizzare al massimo il complesso immobiliare. Frigoriferi Milanesi vive degli affitti che incassa da quegli spazi (attorno ai 2,6 milioni di euro nel 2016), mentre Open Care, società da 4,3 milioni di ricavi nel 2016, lavora fondamentalmente su quattro fronti: le attività di caveau per beni preziosi e opere d'arte; gli eventi organizzati negli spazi dell'ex Palazzo del ghiaccio; il deposito, lavaggio e restauro di pellicce e tappeti; la logistica, il restauro e la consulenza in opere d'arte.

E l'arte contemporanea che c'entra in questa storia? Semplicemente l'arte contemporanea, come detto, può servire per rendere più sexy un complesso immobiliare o un business: «Alcune attività, soprattutto sul fronte consulting, stavano vivendo una fase di stallo: i mobili antichi, i tappeti, i francobolli hanno valutazioni in caduta, un certo collezionismo è in declino. Mentre l'arte contemporanea», spiega **Elisabetta Galasso**, amministratore delegato di Open Care, «ha prospettive migliori, più appeal, è più sexy». Perciò, nel 2016, nasce FM Centro per l'arte contemporanea,

con un grande spazio espositivo che punta a valorizzare le collezioni d'arte conservate negli 8 mila metri quadri di caveau e a dare autorevolezza al luogo «con operazioni trasversali e internazionali non solo autoreferenziali. Tutte le mostre sono a ingresso gratuito», prosegue Galasso, «anche se non puntiamo al target generalista, ma a un pubblico specializzato, quello del MiArt, per intenderci. Ed è per questo che facciamo allestimenti a volte anche un po' difficili, comunque con una attività per la città e per la promozione sociale dell'arte».

Tutto ciò, ovviamente, non produce ricavi in maniera diretta, «ma valorizza i nostri immobili, eleva l'immagine di questa zona di Milano, che si sta sviluppando molto. E, anche grazie a questo, alcune aziende decidono di trasferire la loro sede nei nostri immobili, consentendo al nostro azionista di incassare affitti interessanti. Con FM Centro per l'arte contemporanea, tuttavia, vogliamo anche rilanciare l'attività di art consulting», aggiunge Galasso, «con spazi espositivi che possano diventare pure una piattaforma per valorizzare gli archivi degli artisti. E questa l'attività che presenta le prospettive migliori di sviluppo. Certo, per Open Care il 50% dei ricavi proviene ancora dall'attività di caveau. Con i restauri, la logistica o i trasporti arrivano tanti clienti, ma con commesse molto piccole in termini di fatturato, perché rimangono servizi a corollario del caveau. E anche il deposito di pellicce e tappeti, attività che pensavamo andasse a sparire e dove invece arrivano nuovi clienti, non crediamo possa essere il nostro futuro».

—© Riproduzione riservata—

I Frigoriferi Milanesi

